

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI SAN VITO AL TORRE

**AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA
(art. 5 D.Lgs. 59/2005)**

Allegato n. 15

Sintesi non tecnica

Azienda Agricola Corberi Fausto

Sede Legale: Via dei Fistulari n. 25
33034 FAGAGNA (UD)

Sede Impianto: Via Aquileia n. 2
33050 SAN VITO AL TORRE (UD)
Tel. 0432/997774

Codice fiscale/P.Iva 02065900306

INDICE

| | |
|---------------------------------------------------------------|----------|
| 1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE | |
| DELL'IMPIANTO IPPC..... | 3 |
| 2. CICLI PRODUTTIVI..... | 4 |
| 3. ENERGIA | 6 |
| 4. PRELIEVO IDRICO | 6 |
| 5. EMISSIONI | 7 |
| 5.1 Emissioni in atmosfera..... | 7 |
| 5.2 Emissioni in acqua..... | 7 |
| 5.3 Emissioni sonore | 7 |
| 5.4 Rifiuti e deiezioni animali | 8 |
| 5.5 Suolo..... | 8 |
| 6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO..... | 9 |
| 7. BONIFICHE AMBIENTALI | 9 |
| 8. STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE | 9 |
| 9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO..... | 9 |

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC.

L'impianto è costituito da un allevamento di polli da carne (broilers) situato in comune di S. Vito al Torre in Via Aquileia n. 2. I tre fabbricati che compongono l'allevamento avicolo occupano il mappale n. 83/1 del foglio matricolare n. 2 dello stesso Comune (Partita Tavolate n. 116 di Crauglio).

Dal punto di vista urbanistico gli immobili ricadono in zona dichiarata dal programma di fabbricazione del Comune di S. Vito al Torre come zona omogenea E (sottozona E6), la quale individua parti del territorio ad usi agricoli e forestali che dovranno tendere ad un graduale sviluppo agricolo intensivo.

Non sono presenti vincoli sull'area dell'insediamento.

Entro il raggio di 1 Km dal perimetro dell'impianto, considerato come raggio di ricaduta delle principali emissioni, troviamo i seguenti fabbricati: n. 10 fabbricati di civile abitazione, n. 3 fabbricati produttivi nonché il centro abitato di Crauglio.

L'impianto appartiene al territorio comunale di S. Vito al Torre (UD). I terreni aziendali non rientrano fra quelli ricadenti sotto le competenze del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana che sono stati riconosciuti vulnerabili da nitrati di origine agricola dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2323 del 06/ 10/ 2006.

2. CICLI PRODUTTIVI

L'avvio delle opere di costruzione dei fabbricati è avvenuto nel 1968 (nulla osta per l'esecuzione dei lavori edili pratica n. 370 del 03/08/1968) per i primi due capannoni, mentre il terzo è stato costruito nel 1974.

Si tratta di strutture di allevamento dedicate all'allevamento del pollo da carne a terra su lettiera.

La lettiera costituita da paglia macinata e trucioli di legno occupa quasi l'intera superficie utile di allevamento e viene distribuita sul pavimento all'inizio del ciclo di allevamento prima dell'introduzione dei pulcini.

La capienza massima delle stalle può ospitare 53.000 polli per ciclo (si realizzano 4,5 cicli all'anno). Ciascuno di essi è intervallato da circa 15 giorni durante i quali, dopo le pulizie e le disinfezioni, si realizza il vuoto sanitario.

I pulcini vengono introdotti all'età di uno o due giorni di vita. Tutto l'allevamento viene fatto a terra su lettiera di paglia e trucioli di legno. La distribuzione del mangime e dell'acqua avviene attraverso attrezzature che automatizzano il processo.

In particolare gli abbeveratoi sono realizzati per ottenere il massimo contenimento degli sprechi di acqua (**BAT**) che andrebbero ad inumidire eccessivamente la lettiera aumentando i processi di fermentazione del substrato con conseguente peggioramento delle emissioni gassose (ammoniaca).

Grande attenzione viene impiegata per tenere asciutta il più possibile la lettiera, con una attenta regolazione della ventilazione e della climatizzazione ambientale interna ai capannoni di allevamento, utilizzando anche una attrezzatura mobile che permette il rimescolamento e l'aerazione della stessa lettiera.

L'alimentazione dei broilers viene fatta per fasi (**BAT**) e la formulazione del mangime in un ciclo di allevamento cambia quattro volte in relazione ai fabbisogni di accrescimento dei polli.

In tale modo si possono utilizzare correttamente la somministrazione dell'energia e soprattutto delle proteine contenute nel mangime aumentando la loro efficienza di assorbimento e contenendo l'escrezione a fine digestione.

Regolando il contenuto proteico della dieta si può ridurre il contenuto di azoto nelle feci e quindi tutte le emissioni conseguenti.

Nelle prime fasi di allevamento è necessario regolare attentamente la temperatura ambientale utilizzando le apparecchiature dette "madri artificiali" che riscaldano il microclima utile allo sviluppo dei pulcini. Nei mesi invernali viene messo in funzione un impianto di riscaldamento a GPL per la regolazione termica degli ambienti di allevamento.

Il sistema di ventilazione dei tre capannoni viene regolato sia manualmente che automaticamente con apparecchi di rimescolamento interno, di immissione e di estrazione dell'aria e complessivamente ha una capacità di ricambio di 750.000 mc/ora come portata massima.

Nei mesi estivi viene utilizzato un impianto di raffrescamento, che utilizza per abbassare la temperatura dell'aria emessa, l'acqua del pozzo aziendale.

Le ispezioni sul funzionamento degli impianti e sulla loro regolazione sono quotidiane, giornalmente vengono controllate le condizioni di regolare crescita degli animali e la situazione sanitaria viene monitorata costantemente con il supporto dei servizi tecnici delle aziende che forniscono i fattori produttivi e sotto la vigilanza dei Servizi Veterinari competenti.

Con attenzione vengono raccolti gli animali morti e vengono conservati in un frigo congelatore per consegnarli a fine ciclo ad una azienda specializzata per lo smaltimento sotto la sorveglianza dei Servizi Veterinari.

Alla fine di ogni ciclo produttivo gli animali vengono venduti, le operazioni di carico e di trasporto verso il macello vengono eseguite nel rispetto delle norme vigenti.

Le lettiere poi vengono raccolte all'interno dei capannoni e direttamente cedute ad una azienda agricola e/o utilizzate parzialmente sulle superfici aziendali.

Alla fine dell'asportazione del materiale solido palabile segue la fase di pulizia prevalentemente a secco ed il lavaggio con una macchina idropulitrice con un consumo di acqua molto contenuto e disinfezione finale.

In tal modo l'azienda non produce liquami e quindi non ha la necessità di disporre di volumi di raccolta e di stoccaggio in quanto le acque di lavaggio asciugano all'interno dei ricoveri.

Le operazioni di vaccinazione e le eventuali terapie con farmaci vengono eseguite sotto il controllo stretto delle autorità veterinarie competenti.

I contenitori dei prodotti utilizzati, classificati come rifiuti pericolosi, vengono raccolti e conservati in azienda in contenitori appositi e vengono consegnati a ditte autorizzate allo smaltimento di tali materiali.

In azienda vengono conservati sia i registri di stalla previsti dalla Legge sia il registro dei rifiuti pericolosi.

I prodotti utilizzati nelle operazioni di disinfezione e pulizia sono autorizzati e registrati per tali operazioni.

L'azienda non produce altri rifiuti in quanto gli eventuali contenitori dei prodotti acquistati sono gestiti come vuoto a rendere.

Durante la gestione dell' allevamento le aree ed i piazzali esterni ai ricoveri non sono utilizzati per lo stoccaggio all'aperto dei lettini o materiali pericolosi.

Le uniche attività che possono sporcare tali superfici sono le operazioni di trasporto degli animali, delle materie prime e degli effluenti palabili in ingresso ed in uscita dal centro aziendale.

3. ENERGIA

L'azienda ha bisogno di produrre calore negli ambienti di allevamento per il riscaldamento delle prime fasi di allevamento degli animali in particolare nella stagione invernale.

Per questa operazione viene utilizzato un impianto a combustione di GPL mentre tutti gli altri impianti a servizio dell'allevamento (illuminazione, ventilazione, raffrescamento, distribuzione acqua e mangimi, macchine per la pulizia, usi domestici e dei servizi) utilizzano la corrente elettrica acquistata dal fornitore allacciato.

4. PRELIEVO IDRICO

L' impianto utilizza l'acqua raccolta da un pozzo aziendale soprattutto per la necessità di abbeverare gli animali; questo consumo idrico rappresenta il volume maggiore dei consumi totali annui.

Per ordine di importanza poi abbiamo il consumo per il funzionamento di un impianto di refrigerazione dell'aria che viene utilizzato nella stagione estiva, in particolare nelle giornate più calde, i consumi dei servizi e domestici lei locali accessori e quelli utilizzati nelle operazioni di lavaggio delle superfici interne alla fine di ogni ciclo.

5. EMISSIONI

5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si realizzano quando la ventilazione naturale e/o artificiale portano all'esterno dei locali di allevamento l'aria interna sia per fornire agli animali condizioni di benessere ambientale sia per le funzioni di ricambio per il raffreddamento ambientale estivo.

La ventilazione interna ha anche una funzione importante di asciugatura delle lettiere.

Se queste fossero lasciate inumidire eccessivamente dalle deiezioni e dall'acqua comunque sprecata dagli abbeveratoi, aumenterebbero notevolmente l'emissione di ammoniaca che è un gas tossico per animali ed addetti e rappresenta la componente maggiore delle emissioni totali.

Per aumentare l'efficienza di asciugatura delle lettiere, regolarmente si opera meccanicamente per rivoltarle e renderle più permeabili all'aria.

Non si sono adottati finora sistemi di monitoraggio delle emissioni.

In atmosfera vengono emessi prodotti in forma gassosa e polverulenta. I primi vengono prodotti nella fase di allevamento, di raccolta, di stoccaggio e nella utilizzazione agronomica mentre le polveri sono emesse prevalentemente nella fase di allevamento.

Per il contenimento di tali emissioni gassose vengono prese le precauzioni nella gestione delle lettiere di allevamento, mantenendole aerate e asciutte e limitando, nel contempo, i tempi che trascorrono tra la raccolta e la successiva utilizzazione agronomica. Si prevede inoltre un rapido interrimento dei reflui sulla base delle migliori tecniche disponibili e della usuale buona pratica agricola.

Per quanto riguarda le polveri emesse dai ricoveri, i ventilatori di estrazione sono dotati di cuffie e reti antipolvere.

5.2 Emissioni in acqua

Non vengono prodotte emissioni nei corpi idrici ed al suolo le sole emissioni realizzate sono costituite dalle utilizzazioni agronomiche dei reflui aziendali palabili sui terreni agricoli coltivati dall'azienda.

5.3 Emissioni sonore

Le attività di allevamento e di gestione aziendale non producono emissioni sonore rilevanti.

In ogni caso la distanza dell'impianto dalle civili abitazioni e dagli altri fabbricati produttivi o di servizio sono tali che non provocare disturbi sonori.

5.4 Rifiuti e deiezioni animali

I rifiuti che si originano dall'utilizzo di farmaci e di vaccini vengono conservati e smaltiti a norma di legge a mezzo di ditte specializzate, mentre gli animali morti vengono raccolti giornalmente rimangono a disposizione degli eventuali controlli delle autorità sanitarie ed a fine ciclo sono smaltiti da aziende specializzate.

A proposito dell'utilizzazione agronomica dei reflui palabili, l'azienda nell'ambito delle rotazioni delle colture agrarie seminate sui terreni, distribuisce le lettiere prima delle operazioni di aratura e quindi i materiali vengono interrati prevalentemente nelle epoche di presemina entro le 24 ore.

Quando alla fine di ciascun ciclo produttivo di allevamento, inferiore ai 90 giorni di durata, non sia possibile eseguire subito, per motivi agronomici, la distribuzione e l'interramento dei reflui, nel rispetto della normativa vigente (D.L. del 07/04/2006) vengono realizzati con le lettiere esauste dei cumuli di deposito provvisorio sui fondi propri posizionati in condizioni tali da evitare le percolazioni e a distanza di sicurezza dai corpi idrici superficiali.

5.5 Suolo

La coltivazione agraria del mais è quella prevalente, soprattutto nei terreni irrigui del comprensorio.

La semina di questa coltura inizia normalmente nel mese di aprile ed il raccolto viene fatto a partire dalla seconda metà di settembre.

I reflui palabili aziendali vengono distribuiti in presemina prima delle operazioni di aratura che vengono effettuate durante tutto il periodo invernale.

In questo modo è possibile distribuire le lettiere dal mese di ottobre fino al mese di aprile dell'anno successivo tra la raccolta dell'anno in corso e la semina di quello successivo.

Durante la stagione estiva le distribuzioni avvengono su superfici coltivate a cereali autunno vernini, crocifere ed altre coltivazioni che possono essere seminate nei mesi autunnali e raccolte all'inizio dell'estate.

Il questo modo è possibile distribuire i reflui in presemina o dopo la raccolta nel periodo estivo che va da luglio ad ottobre.

Le lettiere che si raccolgono dal ciclo di allevamento (4,5 all'anno) che si conclude tra il mese di aprile e quello di giugno vengono distribuite su terreni dove si ritarda la semina del mais utilizzando ibridi a ciclo

vegetativo più breve oppure vengono raccolte in depositi temporanei sugli appezzamenti coltivati e prossimi alla raccolta dei prodotti agricoli. Una volta terminate le operazioni di raccolta, le lettiere verranno sparse su tali terreni e successivamente interrate con le usuali modalità.

6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

La principale emissione ambientale dell'allevamento è rappresentata dall'ammoniaca che come gas proviene dalle feci animali e dalle lettiere che le raccolgono.

Come abbiamo già anticipato precedentemente le pratiche più importanti per il loro contenimento sono:

l'alimentazione dei polli per fasi di crescita;
il mantenimento di lettiere asciutte e ventilate durante le fasi di allevamento;
l'interramento dei reflui nella loro utilizzazione agronomica entro 24 ore dopo lo spandimento.

7. BONIFICHE AMBIENTALI

Non pertinente.

8. STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Non pertinente.

9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Miglior Tecniche Disponibili adottate:

- Aggiornamento tecnico degli operatori;
- Registrazione dei consumi di energia e di materie prime del processo produttivo;
- Controllo costante e periodico degli impianti, delle condizioni di salute e di benessere degli animali allevati;
- Programma di manutenzione degli impianti e delle attrezzature per la distribuzione dei mangimi, dell'acqua e di tutte le apparecchiature per la regolazione delle temperature e dell'atmosfera interne agli impianti;

- Contenimento dei consumi di acqua;
- Contenimento dei consumi energetici;
- Osservanza delle buone pratiche agricole nell'uso agronomico degli effluenti;
- Alimentazione per fasi;
- Contenimento delle emissioni con pratiche che possono ridurre le emissioni di ammoniaca delle lettiere nelle fasi di allevamento.